

«Alleanza contro l'iniziativa 99%»
Casella postale 5563, 6900 Lugano

info@no-nuoveimposte.ch
no-nuoveimposte.ch



SCHEDA INFORMATIVA

→ INIZIATIVA 99% DELLA GIOVENTÙ SOCIALISTA (GISO)

Un attacco alla sostanza delle PMI che aggrava la crisi

Riassunto

In Svizzera, il reddito da capitale è tassato allo stesso modo del reddito da lavoro. Le singole componenti del sistema fiscale svizzero sono coordinate tra loro. Ad esempio, la tassazione parziale dei dividendi tiene conto dell'imposta sugli utili sostenuta dagli imprenditori. Con l'imposta sulla sostanza invece, la Svizzera è uno dei pochi paesi a prevedere, de facto, l'imposizione di un "reddito da capitale standard". Tuttavia, la Gioventù Socialista (GISO) vuole imporre, attraverso l'iniziativa 99%, un maggior carico fiscale.

L'iniziativa ignora completamente il sistema fiscale esistente. Quale conseguenza, è da prevedere un considerevole onere aggiuntivo a carico degli imprenditori delle PMI, che verranno private di importanti risorse finanziarie, limitando la loro possibilità di investimento e di innovazione. Inoltre, i processi di successione delle aziende familiari, già delicati, saranno resi ulteriormente onerosi, mettendo così a rischio l'esistenza delle piccole e medie imprese.

L'iniziativa della Gioventù Socialista (GISO) toccherà quindi proprio quelle aziende che sono già state duramente colpite dalla pandemia. Sarebbe assurdo aver speso miliardi per aiutare le PMI durante la crisi, per poi privarle della loro sostanza. Ciò comprometterebbe la ripresa economica post pandemia.

1. Doppia imposizione delle PMI a causa dell'imposta sugli utili e sul reddito

In qualità di persone giuridiche, le PMI sono soggette all'imposta sugli utili e gli imprenditori devono anche pagare l'imposta sui dividendi (questo è noto come doppia imposizione economica). I titolari di ditte individuali o le società di persone così come i lavoratori indipendenti, pagano solo l'imposta sul reddito: la disparità di trattamento è evidente. Per ovviare a questo problema, viene concessa una deduzione per i dividendi pagati dagli imprenditori, a condizione che questi abbiano investito il loro patrimonio personale nella PMI (partecipazione superiore al 10%).

L'iniziativa della Gioventù Socialista (GISO) mira ad abolire l'imposizione parziale dei dividendi. I documenti relativi all'iniziativa parlano chiaro: "Le persone che possiedono il 10% o più di un'azienda pagano oggi solo il

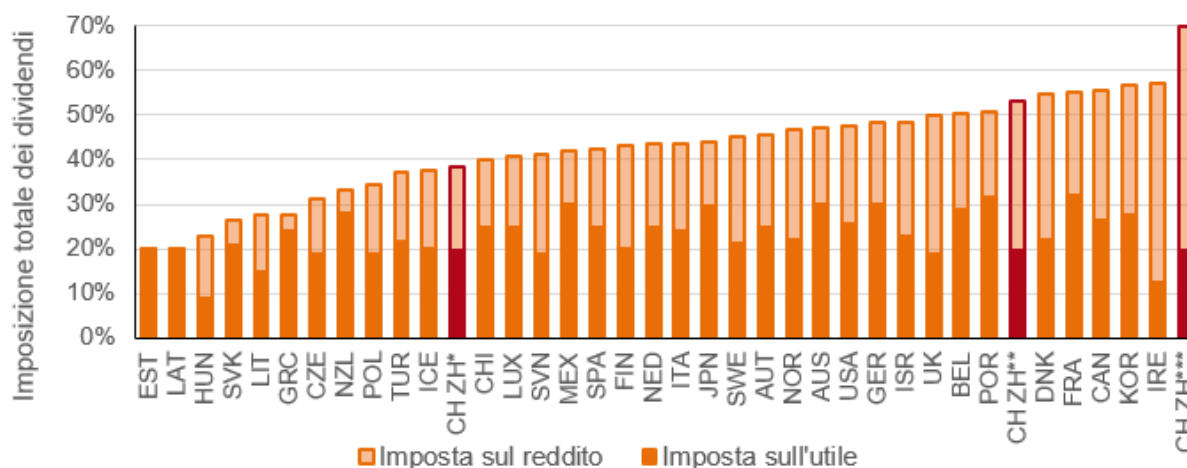


60% di imposte sui dividendi che ricevono (...). Se l'iniziativa verrà adottata, questo privilegio verrà abolito"¹. Gli iniziativaisti prevedono così un aumento delle entrate fiscali. I dividendi delle PMI sarebbero riconosciuti come reddito e quindi interamente imponibili dal primo franco ad un tasso del 100%, ciò in aggiunta all'imposta sugli utili. Il doppio onere fiscale per gli imprenditori avrebbe delle conseguenze non trascurabili, e questo anche al di sotto di qualsiasi valore soglia. La Svizzera avrebbe quindi uno dei più elevati oneri fiscali sui dividendi tra i paesi dell'OCSE (grafico 1).

Nel caso di redditi da capitale elevati (al di sopra di un certo valore soglia), l'iniziativa della Gioventù Socialista (GISO) chiede addirittura un'imposizione "fino al 150%". Nel confronto internazionale dei paesi dell'OCSE, questo sarebbe un record assoluto.

Grafico 1: Tassi massimi d'imposizione sui dividendi nei paesi dell'OCSE

Tassi massimi d'imposizione sui dividendi nei paesi dell'OCSE



Fonte: OCSE Banca dati fiscale, Table II.4 Overall statutory tax rates on dividend income [\[LINK\]](#).

Svizzera, per esempio ZH *con un'imposizione parziale delle PMI, **imposizione al 100%, *** d'imposizione al 150%

2. Già l'imposta sulla sostanza chiama alla cassa i redditi da capitale

La Svizzera è uno dei pochissimi paesi al mondo che ancora riscuote un'imposta sulla sostanza (grafico 2). Molti paesi dell'UE e dell'OCSE hanno abolito da tempo questa forma d'imposizione o prelevano solo piccole somme. Invece, i Cantoni raccolgono più di 7 miliardi di franchi all'anno tramite l'imposta sulla sostanza, il che corrisponde a più dell'1% del reddito nazionale.

I beni imponibili includono anche le azioni di società. I proprietari delle PMI sono quindi quasi costretti a pagarsi dei dividendi per poter pagare l'imposta sulla sostanza. L'aumento dell'imposizione sui dividendi sarebbe quindi fatale. La nuova imposizione costringerebbe gli imprenditori a distribuirsi importi maggiori per garantirsi, dopo aver dedotto l'imposta sui dividendi, i fondi necessari per pagare l'imposta sulla sostanza. C'è quindi il rischio che le aziende vengano "svuotate" del loro capitale, limitando le opportunità di investimento, di innovazione e di creazione di posti di lavoro e di apprendistato.

Oggi tramite l'imposta sulla sostanza si impone una sorta di "reddito da capitale standard". Per esempio, con un rendimento del 2%, si ha un'imposta sulla sostanza dello 0,5% corrisponde effettivamente a un'imposta del

¹ Factsheet Berechnung Einnahmen, p.2, consultato il 21 gennaio 2021 su [\[LINK\]](#).

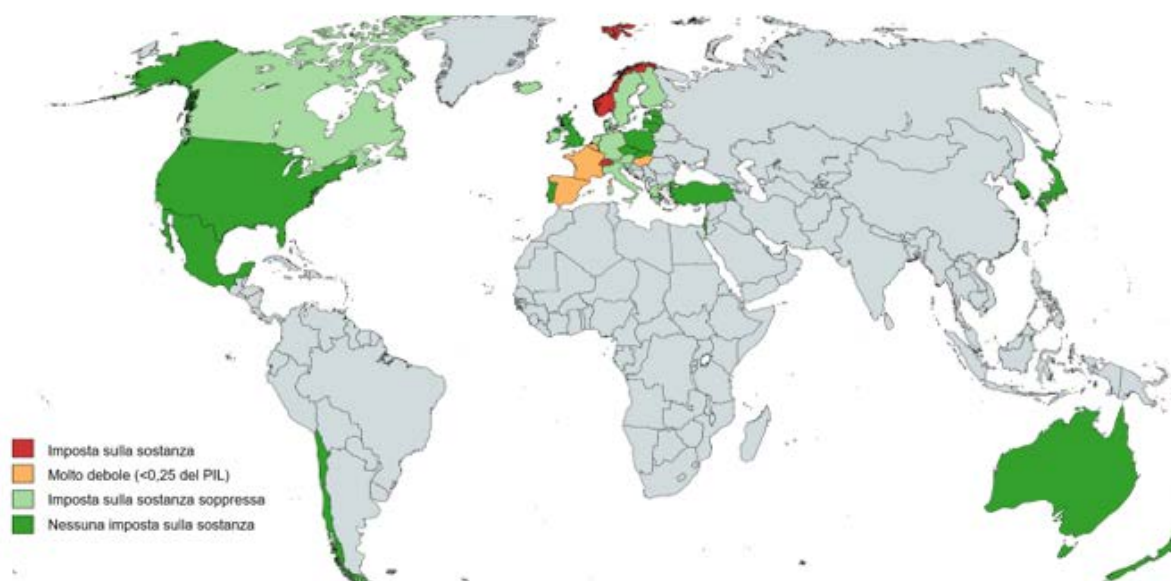
«Alleanza contro l'iniziativa 99%»
Casella postale 5563, 6900 Lugano

info@no-nuoveimposte.ch
no-nuoveimposte.ch



25% sul reddito da capitale². L'imposta sulla sostanza è un'alternativa efficace per l'imposizione dei redditi da capitale e garantisce rendimenti stabili. In altri Stati gli utili da capitale sono imponibili ma è altrettanto possibile dedurre le perdite di capitale. Nelle crisi borsistiche, questo può portare a forti mancanze di entrate. I Direttori cantonali delle finanze rifiutano l'iniziativa della Gioventù Socialista (GISO), perché l'efficace e stabile imposta sulla sostanza, che indirettamente tocca i redditi da capitale, sarebbe messa sotto pressione³.

Grafico 2: L'imposta sulla sostanza nei paesi dell'OCSE



Fonte: OCSE, Revenue Statistics – OECD Countries (2020) [LINK](#)

3. Il processo di successione delle aziende familiari è minacciato

Circa quattro quinti delle PMI in Svizzera sono aziende familiari. Quando gli imprenditori raggiungono l'età pensionabile, è necessario trovare una soluzione per la successione all'interno o all'esterno della famiglia. Questo processo di successione è già oggi molto delicato. Prima di tutto, bisogna compensare finanziariamente il proprietario originale (questo, ad esempio, perché gli imprenditori hanno investito la loro previdenza per la vecchiaia nell'azienda). Nel 92% degli accordi di successione, viene quindi assegnato un indennizzo⁴. Inoltre, si deve tener conto delle richieste dei vari eredi (per esempio i fratelli). Secondo una perizia commissionata dall'Ufficio federale di giustizia, ogni anno avvengono circa 3'400 successioni aziendali, che coinvolgono più di 48'000 dipendenti, in cui possono sorgere problemi di natura finanziaria a causa del diritto successorio⁵. Soprattutto in considerazione dell'importanza economica delle aziende familiari, il Consiglio federale desidera eliminare gli ostacoli nel diritto successorio⁶. L'iniziativa della Gioventù Socialista (GISO) aggraverebbe queste difficoltà, ponendo nuovi ostacoli nel processo di successione. Uno studio di

² Consiglio federale (2020), Messaggio concernente l'iniziativa popolare «Sgravare i salari, tassare equamente il capitale», p. 38.

³ FDK (2.06.2020) FDK lehnt Volksinitiative «Löhne entlasten, Kapital gerecht besteuern» ab, comunicato stampa [LINK](#).

⁴ Credit Suisse & Università di San Gallo (2016), Unternehmensnachfolge in der Praxis, Herausforderung Generationenwechsel.

⁵ Bergmann, Halter & Zellweger (2018), Valutazione dell'impatto normativo nella revisione del diritto delle successioni (successione aziendale) Perizia commissionata dall'Ufficio federale di giustizia (in tedesco) [LINK](#).

⁶ Ufficio federale della giustizia (2020), Trasmissione delle imprese per via successorica: consolidare l'economia e salvaguardare posti di lavoro. [LINK](#).

«Alleanza contro l'iniziativa 99%»
Casella postale 5563, 6900 Lugano

info@no-nuoveimposte.ch
no-nuoveimposte.ch



Taxpartner commissionato da economie svizzese e Swiss Family Business descrive questo problema in dettaglio⁷.

Oggi, le azioni delle società sono soggette all'imposta sulla sostanza, mentre gli utili da capitale realizzati tramite la vendita o il processo di successione ne sono esenti⁸. Gli iniziativaisti vogliono cambiare quest'imposizione. Usando il termine "reddito da capitale" nel paragrafo 1, hanno deliberatamente scelto un termine che include sia il rendimento del capitale che gli utili da capitale (quindi anche l'aumento del valore delle quote societarie). Il messaggio del Consiglio federale conferma questa interpretazione. Il documento FAQ degli iniziativaisti ne dà conferma: "La disparità di trattamento fiscale degli utili in capitale (fino ad oggi esonerati da imposte) e del rendimento del capitale deve essere abolita con l'adozione dell'iniziativa"⁹.

Questo significa che al momento della successione, l'aumento cumulativo del valore dell'azienda avvenuto su diversi anni deve essere imposto come se fosse un reddito. Già nelle piccole aziende il valore soglia di CHF 100'000 sarebbe facilmente superato. Oltre questo valore gli iniziativaisti propongono un'imposizione del 150%. Il risultato è che una parte significativa del valore dell'azienda verrebbe "bruciato" in imposte. Poiché il capitale è generalmente vincolato all'azienda sotto forma di impianti di produzione e immobili, l'esborso generato dal pagamento della nuova imposta dovrebbe essere finanziato in ultima analisi dai successori. Se i successori non fossero in grado di ottenere i prestiti necessari ne conseguirebbe il fallimento della successione e una possibile liquidazione dell'azienda.

4. Conclusione: l'iniziativa peggiora la crisi dovuta al coronavirus

La pandemia di coronavirus ha colpito duramente l'economia, soprattutto nei settori della ristorazione, del turismo e degli eventi, ma anche nelle industrie di esportazione di tessili, macchinari, metalli e apparecchi elettrici (specialmente i fornitori dei settori automobilistico e dell'aviazione). Le aziende principalmente colpite sono le PMI e le aziende familiari. Lo Stato sta temporaneamente mitigando le perdite economiche tramite prestiti garantiti e aiuti a chi è in difficoltà. Tuttavia, a medio termine, solo le aziende con una solidità finanziaria e un modello aziendale orientato al futuro sopravviveranno. Ciò richiede investimenti costanti - e quindi capitale - in prodotti innovativi, processi sostenibili e nuovi servizi che soddisfino le esigenze dei clienti.

L'iniziativa della Gioventù Socialista (GISO) avrebbe un effetto estremamente dannoso poiché imporrebbe un notevole onere aggiuntivo proprio alle PMI, principali vittime della pandemia. Le nuove e più elevate imposte, erodono le finanze delle PMI, impedendo loro futuri investimenti. La resilienza delle imprese sarebbe notevolmente indebolita e la loro sopravvivenza, come pure i posti di lavoro, messa in pericolo.

Sarebbe assurdo aver speso miliardi di franchi in misure di sostegno alle PMI durante la pandemia, per poi togliere loro, il capitale di cui hanno bisogno, accettando l'iniziativa. Questo comprometterebbe seriamente la ripresa economica dopo la pandemia. L'iniziativa minaccia anche aziende strutturalmente importanti e solide che hanno dimostrato la loro resilienza superando la crisi con poco o nessun sostegno da parte della Confederazione. Con importanti ostacoli nel processo di successione, l'iniziativa della Gioventù Socialista (GISO) minaccerebbe l'esistenza di imprese familiari di medie dimensioni forti in Svizzera.

⁷ Taxpartner (giugno 2020), Effetti di un'imposta sulle rendite dal capitale del 150% sulle piccole e medie imprese specialmente quelle familiari in Svizzera (in tedesco) [\[LINK\]](#).

⁸ Art. 16 al. 3 della legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD), art. 7 al. 4 let. B della legge sull'armonizzazione fiscale (LAID).

⁹ AQ 99%-Initiative, p.3, visionato al 21.01.21 al [\[LINK\]](#).

«Alleanza contro l'iniziativa 99%»
Casella postale 5563, 6900 Lugano

info@no-nuoveimposte.ch
no-nuoveimposte.ch



Contatti

CHRISTIAN FREY

Responsabile supplente Finanze e
fiscalità economiesuisse

Telefono +41 44 421 35 82

christian.frey@economiesuisse.ch

VINCENT SIMON

Responsabile supplente Romandia e
Responsabile di progetto Finanze e
fiscalità economiesuisse

Telefono +41 22 737 41 31

vincent.simon@economiesuisse.ch